LE MESSE DELLA SETTIMANA

SABATO	**8 GIUGNO 2019**
Ore 17.30	Def. Don Vittorino, Guerra Laura, Zanchettin Iole, Narcisa Colautti, coniugi Santarossa e Margiotta, Eugenio Santarossa, Giovanni Raoss, Annamaria Sega, Anniversario matrimonio, Caterina, Giovanni , Angelo, Angela
DOMENICA	**9 GIUGNO 2019**
Ore 9.00	Def. Anita Kocjan
Ore 11.00	Def. Giancarlo e Marcella Manicardi, Maria, Graziella (1' Ann.)
LUNEDI'	**10 GIUGNO 2019**
Ore 8.30	*Libera da intenzione*
MARTEDI'	**11 GIUGNO 2019**
Ore 8.30	Def. Fam. Rusolen, Pilot Ernesto, Giuseppina, Rivelli Luciano (Ann.)
MERCOLEDI'	**12 GIUGNO 2019**
Ore 18.00	Def. Luciana, Barison Elena, Tito Priviero
GIOVEDI'	**13 GIUGNO 2019**
Ore 8.30	*Libera da intenzione*
VENERDI'	**14 GIUGNO 2019**
Ore 8.30	Def. Assunta, Antonio, Aldo
SABATO	**15 GIUGNO 2019**
Ore 17.30	Def. Zanetti Rita, Giuseppe ed Antonia, Giovanni e Antonio Lena, Falotico Domenico, Diomede Marcello
DOMENICA	**16 GIUGNO 2019**
Ore 9.00	Def. Munerotto Isabella, Celant Learco
Ore 11.00	Def. Angela (Ann.)

LA LETTERA

Foglio di collegamento pastorale della
Parrocchia di San Francesco d' Assisi
Parroco Don Gianfranco Furlan
Piazza San Gottardo, 3 Pordenone
tel.: 0434/247518 www.parocchiasanfrancescopordenone.it
Seguici su Facebook

9 giugno 2019
Pentecoste

La Spirito che "riporta al cuore" ogni parola di Gesù.
(di Ermes Ronchi)

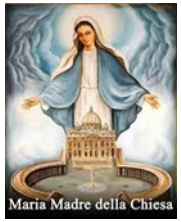
Cos'è lo Spirito Santo? È Dio in libertà, un vento nomade, che porta pollini dove vuole, là dove vuole primavere, che disperde le polveri. Dio in libertà, che non sopporta statistiche. Gli studiosi cercano ricorrenze e schemi costanti. Dicono: nella Bibbia Dio agisce così. Non credeteci. Nella vita e nella Bibbia, Dio non segue mai degli schemi. Libero come lo è il vento, la cosa più libera che ci sia, che alle volte è una brezza leggera, alle volte un uragano che scuote la casa e la città; la sua Parola alle volte è voce sottile del silenzio, alle volte un fuoco ardente chiuso dentro le ossa del profeta. Pentecoste è una festa rivoluzionaria di cui non abbiamo ancora colto appieno la portata. Lo Spirito "vi insegnerà ogni cosa", ama insegnare, accompagnare oltre, far scoprire paesaggi inesplorati, porta i credenti a vivere in modalità esplorativa, non come esecutori di ordini, ma come inventori si strade. Lo Spirito è creatore e vuole creatori, a sua immagine. Perché lo Spirito soffia adesso e lo farà per sempre; soffia nelle vite, nelle attese, nei dolori e nella bellezza delle persone. Per questo ogni discepolo ne è intriso, ha tutto lo Spirito, ha tanto Spirito Santo quanto ne hanno i suoi pastori. Infatti "il popolo di Dio, per costante azione dello Spirito, evangelizza continuamente se stesso" (Evangelli Gaudium 139). Parole come un vento che apre varchi, porta pollini di primavera: il popolo di Dio evangelizza se stesso, continuamente, in sinergia con lo Spirito santo. Una visione di potente fiducia, in cui ogni uomo e ogni donna hanno dignità di profeti e di pastori, tutti protagonisti nella comunità; ognuno evangelista di un proprio 'quinto evangelo', sotto l'ispirazione dello Spirito. Vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto. Vi rimetterà nel cuore il racconto di Gesù, lo accenderà (cfr Luca 24,32: non ardeva forse in noi il nostro cuore?) perché nella memoria degli uomini resta impresso e vive solo ciò che importa davvero. Vive a lungo ciò che amiamo. Vive per sempre ciò che ci ha rubato il cuore. Lo Spirito è il vento sugli abissi dell'origine, la brezza leggera di Elia sull'Oreb, un vento impetuoso a Gerusalemme.

Ecco che allora: bisogna sapere a ogni costo far sorgere una vela sul vuoto del mare (Julien Gracq). Una vela e il mare cambia, non è più un vuoto in cui perdersi o affondare. Basta che sorga una vela, alta a catturare il soffio vigoroso dello Spirito, per iniziare una avventura appassionante, dimenticando il vuoto, seguendo una direzione. E da là dove ti eri fermato ti farà ripartire. Lo Spirito libero di Dio si offre sempre come altro: alla nave come costa; alla terra come nave.

Vieni Spirito Santo, vieni per Maria

Viviamo l'evento della Pentecoste non come un ricordo del passato, ma come una realtà che siamo chiamati a vivere oggi. Si tratta di rinnovare nella nostra vita il sacramento della Cresima, quando lo Spirito Santo ci ha illuminato con la sua luce e rivestito con la sua forza. Chiediamo allo Spirito Santo il dono della sapienza, per comprendere la bellezza e la grandezza della fede, in modo tale da poterla testimoniare. Chiediamo anche il dono della fortezza, per resistere agli assalti del maligno e alle seduzioni del mondo e per combattere la buona battaglia senza paure e senza scoraggiamenti. Chiediamo anche il dono della gioia, affinché attraverso di essa il mondo sappia di essere infinitamente amato da Dio.

10 giugno Maria Madre della Chiesa



Il titolo di Maria Madre della Chiesa fu proclamato solennemente da Paolo VI il 21 novembre 1964, nell'atto di promulgare la Lumen Gentium, la costituzione che al capitolo VIII approfondisce il ruolo eccezionale di Maria nel mistero di Cristo e della Chiesa. "Perciò a gloria della Beata Vergine e a nostra consolazione dichiariamo Maria Santissima Madre della Chiesa, cioè di tutto il popolo cristiano, sia dei fedeli che dei Pastori, che la chiamano Madre amatissima; e stabiliamo che con questo titolo tutto il popolo cristiano d'ora in poi tributi ancor più onore alla Madre di Dio e le rivolga suppliche", disse papa Montini davanti ai Padri conciliari. Fin dal principio del cristianesimo i Padri hanno riconosciuto la maternità di Maria su tutta la Chiesa, vedendo chiaramente nella Madre di Dio la donna annunciata nella Genesi, nemica del serpente infernale (Gn 3, 15) e Madre dei redenti che accolgono il suo divin Figlio nella loro vita, osservandone i comandamenti. Già sant'Agostino la chiamava "Madre delle membra (di Cristo), perché ha cooperato con la sua carità alla nascita dei fedeli nella Chiesa, i quali di quel Capo sono le membra". E, prima ancora di lui, il Vangelo ne ha reso manifesta la straordinaria cooperazione con òa sua carità alla nascita dei fratelli nella Chiesa, i quali di quel Capo sono le membra". E, prima ancora di lui, il Vangelo ne ha reso manifesta la straordinaria cooperazione all'opera redentrice di Gesù, che ha avuto il suo culmine sul Calvario, con i suoi immensi dolori ai piedi della croce. È all'apice di questa partecipazione mistica alle sofferenze del Figlio che Egli, indicandole il discepolo prediletto, le affidò tutti gli uomini come suoi propri figli nell'ordine della grazia e a quegli stessi figli chiese di amarla, secondo le parole rivolte a Giovanni: "Ecco tua madre!".

13 giugno Sant'Antonio da Padova

È uno dei Santi più amati e venerati della cristianità. La Basilica di Padova, dove si trovano le sue spoglie mortali, è meta ogni anno di milioni di pellegrini provenienti da ogni parte del mondo. Nel 1946 Pio XII lo ha proclamato Dottore della Chiesa. È patrono di poveri e affamati. Il suo emblema è il giglio bianco con il quale viene raffigurato. Morì all'età di 35 anni il 13 giugno nell'anno 1231 a Padova e fece seguire alla sua morte una pioggia di miracoli che già aveva anticipato in vita per la sua eroica fede e la sua preghiera.

APPUNTAMENTI:

Domenica 16 giugno
Ore 9.00

Battesimo di Polloni Isabella, figlia di Vittorio e Pasquali Sara

Ore 11.00 Matrimonio di Jimmy Baratta e Stefania Zanet